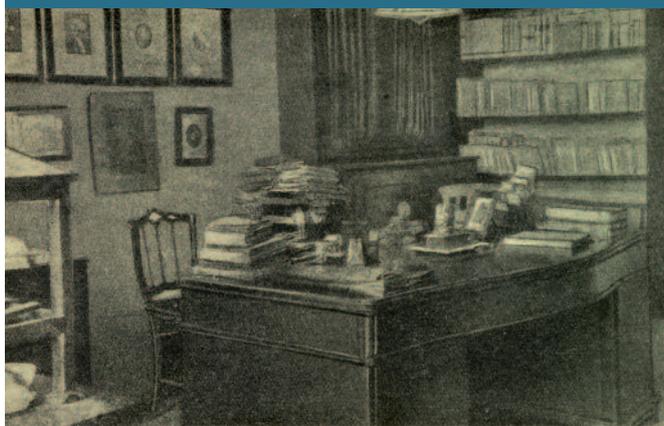


GIUSEPPE TONIOLO

il primato della persona umana e della solidarietà



Tra i "Santi al lavoro" presentati dalla mostra realizzata in occasione del nostro 22° Convegno, c'è la testimonianza di Giuseppe Toniolo, beatificato a Roma il 29 aprile scorso. Pubblichiamo una sintesi della sua testimonianza, che in questo momento di grave crisi economica ed occupazionale, è un segno di sicura speranza.



Giuseppe Toniolo nel 1896
e il suo studio
nell'appartamento di Pisa

nella pagina accanto:
Giuseppe Toniolo nel 1878 e
in Piazza S. Pietro nel 1915

LA RICERCA DELLA VOLONTÀ DI DIO

Giuseppe Toniolo, in un'epoca storica difficile, fu marito e padre esemplare, educatore, docente, economista e impegnato nella rinascita sociale del movimento cattolico italiano. Nelle sue battaglie ha messo sempre al primo posto l'etica ancor prima dell'economia e ha sempre combattuto per la realizzazione del bene comune. La sua vita è caratterizzata dal fatto che egli mette alla base di ogni sua azione il rapporto con Dio, la ricerca della sua volontà, il desiderio di una unione totale con lui. La scelta vocazionale della famiglia, lo studio, l'impegno culturale sono tutte circostanze che egli affronta e vive chiedendo che la sua vita, le sue scelte siano conformi alla volontà di Dio; inizia ogni giornata con la santa messa, si ferma in adorazione e la sua quotidianità è scandita dalla preghiera. Durante l'adorazione del mattino, scriverà:

*«Oh mio Dio!
Dunque la conoscenza e l'adempimento
della vostra volontà
è il fine della nostra vita quaggiù,
è il compendio di tutti i nostri doveri;
è l'obbiettivo e il termine di ogni giustizia, di
ogni perfezione;
è l'argomento d'ogni nostra gloria e d'ogni
nostra felicità.
Oh! Mio Dio,
lasciate dunque che io vi faccia una
preghiera che tutte le altre riassume,
la preghiera che voi mio sovrano, mio padre,
mio maestro, mi avete insegnato:
fiat, fiat voluntas tua!»*

1845 Giuseppe Toniolo nasce a Treviso il 18 marzo 1845; frequenta le scuole medie presso il Collegio Santa Caterina di Venezia.

1867 Si laurea il 27 giugno in Giurisprudenza a Padova; dopo una breve esperienza presso uno studio notarile, privilegia la sua propensione allo studio e decide di intraprendere la carriera universitaria; viene nominato assistente nello stesso Ateneo.

1873 Diventa libero docente di Economia Politica a Padova. Viene trasferito successivamente a Venezia, a Modena e, infine, a Pisa, dove rimane come professore fino alla morte.

1878 Giuseppe Toniolo sposa Maria Schiratti, dalla quale ha sette figli. La sua è un'esperienza di famiglia ricca di tenerezza e di preghiera. Comincia a interessarsi attivamente all'Opera dei Congressi. Nel clima culturale del tempo, si impegna perché i cattolici siano presenti nella società civile. In quel momento essi cominciano a formare associazioni a tale scopo.

29 dicembre 1889 A Padova viene costituita l'Unione cattolica per gli studi sociali, il cui presidente e fondatore è Giuseppe Toniolo.

1893 Nasce la *Rivista internazionale di scienze sociali e discipline ausiliarie*. Toniolo elabora una sua teoria sociologica, che afferma il prevalere dell'etica e dello spirito cristiano sulle dure leggi dell'economia.

1906 Dopo lo scioglimento dell'Opera dei Congressi, viene incaricato di riordinare l'impianto dell'associazionismo laicale, stabilendo una distinzione tra l'azione sociale e quella più direttamente politica dei cattolici. Fonda così l'Unione Popolare, di cui diviene presidente.

1908 Publica il *Trattato di economia sociale*. Porta avanti la sua professione e la sua famiglia con fedeltà alla Chiesa, stimato dai pontefici del suo tempo. Preoccupato della guerra in corso, elabora uno statuto di diritto internazionale della pace che affida al Papa.



Le foto sono state fornite dall'ISTITUTO GIUSEPPE TONIOLO Archivio Pubbliche Relazioni

L'INSEGNAMENTO UNIVERSITARIO

Dopo essersi laureato in materie giuridiche all'Università di Padova sceglie la carriera universitaria. Da professore, dopo un anno a Modena, nel 1879 assume la cattedra di Economia politica all'Università di Pisa che terrà fino al 1917. In un mondo accademico non favorevole a chi persegue l'armonia tra fede e cultura, Toniolo è comunque molto stimato dai colleghi anche se non manca chi lo denigra come "clericale" e lo definisce "professore prete".

Che sia un bravo professore lo testimoniano le manifestazioni d'affetto e di riconoscenza dei suoi studenti che ne apprezzano le qualità umane, non solo quelle scientifiche e didattiche. Per lui gli studenti sono un prolungamento della sua famiglia, spesso lo accompagnano a casa ponendogli quesiti e ascoltando le risposte, chiedendo chiarimenti sulle lezioni o commentando i fatti del giorno. In quel professore trovano una persona disponibile al confronto, severa ma anche comprensiva.

Nel *Regolamento di vita* Toniolo, a proposito dei suoi studenti, si propone di trattarli "come sacro deposito, come amici del mio cuore, da dirigere nelle vie del Signore".

LE IDEE IN CAMPO ECONOMICO E LA QUESTIONE SOCIALE

"L'economia è parte integrante del disegno operato da Dio e come tale, la sua corretta gestione, rappresenta un dovere di religione, di giustizia e di carità verso il prossimo ed anche verso se stessi".

L'economia, per Toniolo, è innanzitutto un'attività sociale e come tale è sempre al servizio dell'uomo e del bene comune e deve esprimere un'armonia definita dai valori morali e dall'etica; deve essere quindi gestita secondo criteri di solidarietà umana e finalità che garantiscano la prosperità e la pace di tutte le classi sociali; nella sua analisi coglie tutti gli elementi potenzialmente positivi della società industriale e si pone nella prospettiva di rimediare alle ingiustizie e alle ineguaglianze.

7 ottobre 1918 Muore nel giorno dedicato alla Madonna del Rosario, che egli è solito invocare ogni giorno. Visse tra il Veneto e la Toscana, ma di lui si può dire, come di pochi altri che non appartiene solo a questa o a quella diocesi, ma all'intera Italia cattolica.

29 aprile 2012 Giuseppe Toniolo viene beatificato a Roma, nella Basilica di San Paolo fuori le mura.

Nel 1907 pubblica il *“Trattato di economia sociale”* che sarà un’opera fondamentale per il movimento sociale cattolico italiano del ‘900. Nei suoi numerosi scritti, propone diverse soluzioni per affrontare le problematiche legate al mondo del lavoro: il riposo festivo, la limitazione delle ore lavorative, la difesa della piccola proprietà, la tutela del lavoro delle donne e dei ragazzi. Di fronte all’avanzare della società industriale e all’incalzare del socialismo, invita i cattolici alla conoscenza adeguata dei fenomeni sociali e a non limitarsi a un atteggiamento caritativo nei confronti delle classi povere.

Per analizzare meglio la realtà fonda L’Unione Cattolica per gli studi sociali e la *Rivista internazionale di scienze sociali*. Al socialismo, contrappone un ordinamento civile, la “democrazia cristiana”, in cui tutte le forze sociali ed economiche cooperano con le istituzioni al bene comune cercando soluzioni alla luce del Vangelo. Fedele al magistero dei pontefici, è un convinto interprete della dottrina sociale promulgata da Leone XIII con l’enciclica *“Rerum Novarum”*.



a sinistra:
Toniolo al Convegno della FUCI a Vezza D’Oglio (BS), estate 1911

a destra:
Giuseppe Toniolo con la moglie e la figlia Teresa (19 agosto 1913)



IL MOVIMENTO DEI CATTOLICI

Rispetto al rapporto tra i cattolici e lo stato italiano Toniolo adotta una linea equilibrata; prende le distanze dalle posizioni più intransigenti e da quelle più irrequiete. Si accosta all’azione sociale dei cattolici con uno stile costruttivo e la sua opera è volta a sostenere una feconda e duratura azione educativa e culturale. Convinto dell’importanza delle associazioni e delle relazioni sociali - accanto all’azione politica - promuove nuovi slanci nell’associazionismo cattolico. Tra le iniziative più importanti che ha visto coinvolto Toniolo ricordiamo la Società della Gioventù Cattolica (fondata nel 1867), primo nucleo dell’Azione Cattolica, e l’Opera dei Congressi e dei Comitanti cattolici (fondata nel 1874). Dopo lo scioglimento dell’Opera dei Congressi, Toniolo, diventato presidente dell’Unione popolare (1906), contribuisce al rilancio della presenza sociale dei cattolici; è stato inoltre tra i promotori delle Settimane sociali, il cui scopo è quello dello studio delle problematiche economiche, politiche e sociali attraverso lo scambio di idee e propositi da parte di tutti i cattolici italiani con la finalità ultima di instaurare l’ordine sociale cristiano.

Gianluca Lanari

Vissuto tra il XIX e il XX secolo, fu sposo e padre di sette figli, professore universitario ed educatore dei giovani, economista e sociologo, appassionato servitore della comunione nella Chiesa. Attuò gli insegnamenti dell’Enciclica Rerum novarum del Papa Leone XIII; promosse l’Azione Cattolica, l’Università Cattolica del Sacro Cuore, le Settimane Sociali dei cattolici italiani e un Istituto di diritto internazionale della pace. Il suo messaggio è di grande attualità, specialmente in questo tempo: il Beato Toniolo indica la via del primato della persona umana e della solidarietà. Egli scriveva: “Al di sopra degli stessi legittimi beni ed interessi delle singole nazioni e degli Stati, vi è una nota inscindibile che tutti li coordina ad unità, vale a dire il dovere della solidarietà umana”.

Benedetto XVI, Angelus del 29.04.12